

_Lettera_N_3740

Circolare

*Torino, 15 ottobre 1882 Benemerito Signore,

Con lieto animo sono in grado di dare alla S. V. la consolante notizia che il 28 del corrente ottobre sarà consacrata al divin culto la Chiesa di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, eretta in Torino per cura e specialmente per la carità dei Cooperatori e delle Cooperatrici Salesiane.

A giudizio dei più ragguardevoli artisti la chiesa e per l'architetture e per la decorazione riuscì uno dei più perfetti ed eleganti sacri monumenti che arricchiscono la città del SS. Sacramento e di Maria SS.

Ora è nostro dovere di ringraziare il Signore che ci abbia in tante guise aiutati a superare le varie e innumerevoli difficoltà incontrate per innalzare questo tempio in onore suo, e nella sua pietosa Provvidenza, per mezzo del consiglio, dell'arte e dell'opera di tante pie e benemerite persone, ci abbia forniti i mezzi per riuscire nell'impresa.

Nel tempo stesso dobbiamo pregarlo che voglia degnarsi di prendere la nuova Chiesa sotto l'onnipotente sua protezione e guardare con occhio benigno ed amorevole tutti coloro, i quali verranno in appresso ad effondere il loro cuore dinanzi ai suoi altari, ed esporgli le proprie necessità spirituali e temporali ed implorare il suo possente aiuto.

A questo fine ed anche perché la Dedicazione fosse per riuscire più solenne sarebbe mio vivo desiderio che vi prendessero parte i nostri Cooperatori e Cooperatrici, non solo di Torino, ma di ogni altra città e paese; ma siccome questo generale intervento non è possibile, così io li invito ad unirsi con noi in quel modo, che a ciascuno suggerirà il proprio cuore.

Qualora V. S., o qualcuno della famiglia, potendo, volesse intervenire personalmente, troverà più sotto l'orario delle sacre funzioni, che avran luogo negli otto giorni della Dedicazione.

Ho voluto dare questa comunicazione alla S. V. Benemerita, affinché goda nel Signore che la carità sua comincia ad ottenere il santo fine, per cui l'ha fatta, quale si è la gloria di Dio, il vantaggio della religione, la salvezza delle anime. Le lodi che da quel giorno in poi nella nuova chiesa si innalzeranno a Dio, le preghiere che vi faranno tante migliaia di fedeli, la salute che vi otterranno innumerevoli anime, sono altrettanti beni, che saranno altresì partecipati alla S. V. e dei quali Ella riceverà a suo tempo dal Signore una copiosa mercede.

Dal canto mio non cesserò di unire le povere mie preghiere a quelle dei Salesiani e dei giovanetti loro affidati, e dimanderò ogni giorno al Signore che si degni di spandere sopra la S. V. e sopra i suoi parenti le più elette benedizioni nella vita presente, e che le conceda un premio distinto nella vita futura, secondo queste sue divine parole: Io non toglierò la mia misericordia a chi edificherà la casa al mio nome, e gli stabilirò un trono nel regno sempiterno: *Mi sericordi am meam non auferam ab eo et stabiliam thronum regni eius usque in sempiternum.*

Voglio infine la S. V. continuarmi il valido appoggio della carità sua per le molte opere, che Iddio per sua bontà ci ha posto nelle mani, affinché possiamo fare un po' di bene al nostro prossimo, soprattutto alla nostra povera gioventù abbandonata, mentre con sentimento di profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. S. Benemerita

Obbligatissimo servitore

Sac. Giovanni Bosco

N.B. La Chiesa è terminata in ogni sua parte, ed alcuni oggetti di minore importanza, che mancano ancora, sono già ordinati. Tuttavia non debbo nascondere che rimane ancora una passività di 45 mila lire da estinguere, parte per

l'organo parte per la decorazione ed altri lavori eseguiti in questi ultimi mesi.

Chi pertanto, potendo, mi prestasse la mano per soddisfare questo debito, farebbe davvero opera di carità e di religione, e Dio certamente non lascerebbe di dargliene una condegna ricompensa.